l'Unità 7

Sulla giustizia Mastella ottiene un primo accordo

Sospesa la seduta mentre la maggioranza rischiava di andar sotto. Una fitta rete di trattative e poi l'intesa

di Wanda Marra / Roma

MASTELLA IL MEDIATORE porta la sua maggioranza e l'opposizione al primo accordo sulla giustizia. Dopo le trattative febbrili di mercoledì, ieri un gruppo di senatori «tecnici»

po ha trovato l'intesa: il decreto legislativo sulla riorganizzazione

delle procure resterà in vita. Dunque nessun rinvio delle norme al luglio 2007. E se sia maggioranza che opposizione rivendicano la positività dell'accordo, la richiesta di trattare era arrivata in tarda mattinata direttamente dal Ministro della Giustizia, dopo ore di tensione, nelle quali serpeggiava il timore del centrosinistra di andare sotto con il voto segreto. Timore alimentato dalla defezione del diellino Roberto Manzione, Vicepresidente della Commissione Giustizia e per quella sospettata di alcuni senatori del Prc. «Pur non condividendo in tutto il decreto legislativo 106, io chiedo di mantenerlo in vita», dichiara Manzione in Aula, annunciando che voterà un emendamento di Antonino Caruso (An) per non sospendere il decreto sul riassetto delle procure, perchè, dice, «garantisce di più i cittadini». Intanto, in mattinata manca due volte il numero legale. Durante il voto degli emendamenti, il vantaggio dell'Unione oscilla tra i 4 e i 7 voti di vantaggio, tranne uno in cui i voti di scarto sono solo 3. Dei senatori a vita sono presenti solo Emilio Colombo (che vota con la maggioranza) e Giulio Andreotti (che vota con la CdL). E nell'opposizione, visto il ridotto vantaggio del centrosinistra, fioccano reciproche accuse sulle assenze. Ma Mastella fiuta una brutta aria (anche Po-

lito, della Margherita fa sapere di

insieme ai capigrup- avere molti dubbi) e decide di

non rischiare, intervenendo prima dell'emendamento sulle procure, considerato il più rischioso. «Continuo a ritenere che una riforma come questa abbia bisogno dell'accordo tra maggioranza e opposizione e continuo a ritenere che sia ancora possibile», dice all'assemblea, chiedendo che si accantoni l'emendamento e si sospenda l'Aula. Nella maggioranza la Finocchiaro, Salvi e Giuseppe Di Lello (Prc) danno parere positivo. La CdL, invece,

si spacca: Udc ed An sono con Mastella, FI e Lega chiedono di proseguire i lavori dell'Aula. Alla fine anche il presidente dei senatori di FI Renato Schifani accende la luce verde: rinvio sì, ma non accantonamento.

A questo punto si riprende a trattare, da dove si era rimasti mercoledì. Nell'aula della commissione Giustizia, alle 15, per l'opposizione si presentano Castelli per la Lega, gli azzurri Centaro e Ziccone, Caruso (An), D'Onofrio (Udc) mentre per la maggioran-

Il punto più difficile riguardava ieri l'organizzazione delle Procure prevista dalla Castelli za sono presenti i diessini Finocchiaro, Salvi, Casson, e D'Ambrosio, Di Lello (Prc) e Manzione (Margherita). L'accordo arriva poco prima delle 17 e 30.«Un successo politico della CdL», commenta immediatamente Schifani. Si è arrivati a «uno scatto di dignità» contro la «magistratura militante», dichiara Castelli. «Premiata la linea dell'Udc», invece secondo D'Onofrio. Ma Russo Spena e Di Lello ci tengono a dire che si tratta di un «ottimo accordo». Si tratta di un «accordo politico» ma i «principi rimangono diversi», precisa Brutti. «Soddisfacente» l'intesa anche secondo Scotti e Maritati. Mentre la Finocchiaro vede un «clima positivo» che rende possibili «altre intese». E Salvi informa che martedì si cercherà un accordo anche sul disciplinare. Il voto finale è fissato per mercole-



Clemente Mastella Foto Ansa

La scheda

I due articoli dell'accordo

I due articoli su cui Unione-governo e CdI hanno trovato l'intesa riguardano il riassetto delle procure previsto dal decreto legislativo n. 106 della riforma Castelli Il centrosinistra voleva che toccasse al Csm il potere di risolvere il contrasto tra capo della Procura e sostituto e il centrodestra chiedeva che fosse invece attribuito al Procuratore generale. Alla fine, rimane la titolarità esclusiva dell'azione penale al procuratore capo della Repubblica. Tuttavia, nel caso di controversia tra il procuratore e il sostituto al quale viene revocata l'azione penale assegnata, quest'ultimo può presentare «osservazioni scritte» al suo capo entro 10 giorni dalla revoca; cade il punto della riforma Castelli che prevedeva l'inserimento nei fascicoli personali dei magistrati del provvedimento di revoca e delle osservazioni. Resta implicito, fanno notare i senatori dell'Unione, che in caso di contenzioso tra procuratore e sostituto, sarà il Csm a stabilire le eventuali responsabilità.

L'INTERVISTA MIMMO LUCÀ Al via convegno dei Cristiano sociali. «Siamo entrati nei Ds per questo»

«Partito democratico subito, o noi usciamo»

/ Roma

«Partito democratico subito, senza se e senza ma». Mimmo Lucà, coordinatore nazionale dei Cristiano sociali e Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, non ha dubbi. E proprio al partito dell'ulivo, «nuovo soggetto per una nuova politica» è dedicato il Convegno nazionale dei Cristiano Sociali, che si tiene oggi ad Assisi. In programma, un intervento di Fassino domani in tarda mattinata, e, tra le altre cose, una tavola rotonda sempre domani mattina con Binetti, Lucidi, Marino e Mussi sulle questioni etiche e una domani pomeriggio sul partito democratico con Soro, Migliavacca, Formigoni e Barbi.

Onorevole, perché avete scelto di mettere al centro del vostro convegno il partito democratico?

Siamo nati nel '93 proprio con l'obiettivo di dar vita al partito dei riformisti, una casa comune che potesse far incontrare il riformismo cattolico con quello laico e di sinistra. In quel periodo il partito popolare di

Martinazzoli e Castagnetti era equidistanti tra il progressismo di Occhetto e la destra di Berlusconi. Sappiamo com'è andata a finire. Abbiamo fatto 12 anni fa quello che i popolari decidono di fare adesso.

Il partito democratico si deve dunque fare subito?

Dopo 11 anni non si può più aspettare. Mussi e Salvi dicono che se ne vanno se il partito democratico si fa, noi diciamo che se non si fa ce ne andiamo noi. Il nostro obiettivo è sempre stato la casa comune dei riformisti. con valori solidi di giustizia e eguaglianza e pace. che guardi a un'Italia in cui l'efficienza economica e la solidarietà sociale possono stare insieme, un partito che unisca in Italia quelli che in Europa nei partiti riformisti e progressisti sono uniti da

Crede che il partito democratico attirerebbe qualche voto in più da parte dei

Nella Margherita sono presenti delle perplessità. Ma un nostro sondaggio realizzato dalla Swg su un campione di 850 cattolici

adulti che vanno a messa almeno una volta alla settimana, tendenzialmente più vicini al centrodestra che al centrosinistra. è favorevole alla nascita del partito democratico il 39%. il 36% dice che lo voterebbe senza condizioni e il 22% lo farebbe, ma a certe condizioni

Lei come valuta a questo punto, il percorso verso il partito democratico?

O si accelera il processo costituente, oppure si rischia una regressione. Si devono fare i congressi dei 2 partiti in primavera e si deve arrivare al più tardi alla presentazione delle liste di questo nuovo partito alle europee.

Arrivando ai temi etici. C'è un dibattito in corso sull'eutanasia. Cosa ne pensa? Non sono favorevole e non credo ci siano le condizioni per approvare qualsiasi ddl su quest'argomento. Credo che si debba scoraggiare e respingere lo spostamento dell'accento dal diritto ad essere curati alla pretesa di sancire un diritto di chiedere la morte. Altro è il testamento biologico, sul quale dobbiamo arrivare a una legge condivisa.

TELEVISIONE Barbara Palombelli approda al Tg5

ROMA Barbara Palombelli ha firmato ieri un contratto giornalistico con il TG5 e la sua collaborazione inizierà dal primo ottobre 2006. Lo rende noto un comunicato di Mediaset. «Mediaset si complimenta - è scritto nella nota - con il direttore Carlo Rossella per l'eccellente scelta ed è lieta di dare il benvenuto tra i giornalisti dell'azienda a una professionista di grande esperienza che va a rafforzare un gruppo di prim'ordine come la redazione del Tg5». Per la Palombelli si era parlato nelle scorse settimane anche di un possibile spazio dedicato all'informazione nella nuova «Domenica in», al via su Raiuno il primo ottobre che ha sollevato polemiche perché la giornalista è moglie di



Barbara Palombelli Foto/Ansa

Francesco Rutelli. La Palombelli ha rinunciato «in totale liberta ed autonomia» alla conduzione del segmento di Domenica in L'Italia domanda. Giornalista e autrice di numerosi libri, Barbara Palombelli ha iniziato la sua carriera nel 1979 all'Europeo.

ULIWOOD PARTY

Marco Travaglio

Tanti auguri, Bellachioma

Non fonderò mai un partito. Se non entro in politica, vado in galera. Scendo in campo, per un nuovo miracolo italiano. Un milione di nuovi posti di lavoro. Alla Rai non sposterò nemmeno una pianta. Non capisco perché a San Siro debbano entrare anche i tifosi delle altre squadre, togliendo il posto ai nostri: San Siro deve diventare solo rossonero. I poveri sono persone diseducate al benessere. Mai avuto a che fare con Craxi. Io sono l'unto del Signore. Il mio governo è schierato con l'opera di moralizzazione della vita pubblica intrapresa da valenti magistrati. Mussolini non ha mai ucciso nessuno, anzi mandava gli oppositori in vacanza nelle isole. Le mie aziende non hanno mai corrotto nessuno. Giuro sulla testa dei miei figli. Ho dato mandato irrevocabile di vendere le mie tv. Bossi parla come un ubriaco da bar, con lui non prenderò mai più un caffè: è un giuda, traditore, ladro e ricettatore di voti. La situazione della salute del Santo Padre è di assoluta tranquillità. Sarò lieto di incontrare il papà dei fratelli Cervi. In questo luogo passò Enea in fuga col padre Anchise e diede il via alla dinastia da cui nacquero Romolo e Remolo. Paolo di Tarso, il grande filosofo greco. Il Papa è un uomo straordinario,

ogni suo viaggio è come un gol: ha la stessa idea vincente del mio Milan, che poi è l'idea di Dio, la vittoria del Bene sul Male. Arafat mi ha chiesto di dargli una tv per la Striscia di Gaza: gli manderò Striscia la Notizia. Vorrei ricordare l'attacco del comunismo alle Due Torri. Ormai in Iraq c'è una vita regolare, poi certo ci sono le cose che non funzionano: ad esempio, i semafori a Baghdad non funzionano. Montanelli e Biagi erano gelosi di me. Anch'io ho scritto le tavole della legge, come Napoleone e Giustiniano; Mosè era solo un passatavole. Mai sentito parlare di All Iberian. Se perdo le elezioni lascio la politica. La nostra Costituzione è di stampo sovietico. Siamo il partito dell'amore contro il partito dell'odio. Non ho mai insultato nessuno. Coglione! Faccia da stronza! Stalinisti! Ladri! Golpisti! Fascisti! Vaffanculo! I giudici sono matti, mentalmente disturbati, antropologicamente diversi dal resto della razza umana. Noi ai giudici insidiamo le mogli, siamo dei tombeurs de femmes. Per portare a Parma l'agenzia alimentare europea ho riesumato le mie doti di play boy e fatto la corte alla presidente

finlandese. Ho trovato una cimice dietro il termosifone, sono spiato da procure deviate. Io ero contrario alla guerra in Iraq, ma Bush non mi ha dato ascolto. La proporrò per il ruolo di kapò. Gli sbarchi di clandestini, con noi, sono calati del 247%. Io non racconto barzellette: dico parabole. La sinistra ha una predilezione per i dittatori. Putin è un sincero anticomunista. Gheddafi è un leader di libertà. Bella l'Estuania! Sono alto un metro e 71. I give you the salutation of my president of the Republic. Il lifting me l'ha imposto mia moglie. Noi di Forza Italia abbiamo una moralità di livello così elevato che gli altri non possono nemmeno percepirlo. Risolverò il conflitto d'interessi in cento giorni. Le mie tv mi remano contro. Il trapianto è ottimo, lo consiglio a tutti.Sono sempre stato assolto. L'evasione di chi paga il 50% dei tributi è un diritto naturale che è nel cuore degli uomini e che non ti fa sentire moralmente colpevole. Questa storia delle leggi ad personam è falsa: ne ho fatte solo tre, per me. Biagi, Luttazzi e Santoro han fatto un uso criminoso della televisione pubblica. Avete capito bene:

abolirò l'Ici. Galliani è la persona più onesta che ho mai conosciuto. Il mio cervello è talmente sviluppato che ha espulso i capelli. La giustizia è un cancro da estirpare. D'Alema è er meio figo der bigoncio, di lui mi fido. La mia religione è il maggioritario. Io sono per il proporzionale. Mai fatto affari con la politica, anzi ci ho sempre perso. Gli elettori si sono sbagliati, erano giusti gli exit-poll. Sto trattando con la Russia dell'amico Putin per aprire un corridoio negli Urali e collegarci all'Oceano Pacifico. Non ci sarà alcun condono fiscale. Noi siamo per il presidenzialismo. Mai stato presidenzialista. Non sapevo che mio fratello vendesse decoder. Odio andare in tv, è una cosa che non sopporto. Nesta al Milan? Impossibile. Gilardino al Milan? Mai, sarebbe amorale. Io sono il Gesù Cristo della politica. Va bene, paragonatemi pure a Mosè. Fra me e Confalonieri c'è un patto: quello di avvisarci reciprocamente qualora uno dei due rincoglionisse. E Fedele non mi ha ancora detto niente. Prodi ha mentito: in un paese normale si sarebbe già dimesso. Happy birthday, Mister Ex

PARTITO DEMOCRATICO

Angius: «Ho la sensazione di trovarmi davanti a un fatto compiuto»

ROMA «La sensazione è di essere messi di fronte al fatto compiuto, ed è un'impressione che determina un certo disagio perfino un senso di rassegnazione». Gavino Angius, ex capogruppo DS al Senato, torna ad esprimere perplessità sul processo che dovrebbe portare alla nascita del partito democratico. In un'intervista al settimanale la Rinascita della sinistra nel numero che sarà in edicola domani, Angius aggiunge: «come se questo soggetto fosse un appuntamento inevitabile, per cui rimarrebbero solo da stabilire un po' di date, un po' di sedi e di percorsi». «Io non mi rassegno - sot-

tolinea Angius -credo, al contrario, che un confronto vada fatto e al più presto. Dico questo perchè ci sono contenuti di valore e motivazioni di fondo che non sono apparsi persuasivi e convincenti». Intanto Castagnetti dà vita ad una rivista. «È tempo di compiere scelte importanti per il futuro», è con queste parole che si apre il primo numero di «Fermenti - pensieri al futuro», la nuova newsletter che l'Associazione «I popolari» mette a disposizione sulla rete come spazio per la discussione sul processo di costituzione del partito demo-

7 ottobre 2006

TERZA GIORNATA DI MOBILITAZIONE E LOTTA DEI MIGRANTI

- per una legalizzazione incondizionata e per l'uguaglianza di diritt per tutte/i le/i migranti in Europa
 - per la chiusura dei centri di detenzione (CPT)
 - per fermare le esternalizzazioni e le deportazioni
 - contro la precarietà e il legame attualmente esistente tra permesso di soggiorno e permesso di lavoro

a ROMA, ore 10/14. Assemblea nazionale Teatro Ambra Jovinelli ore 16 Manifestazione davanti al CPT di Ponte Galeria

Africa instance Airigano, Avi, Asig., Associations de Bang efest in Talla. Associations Leverand Padeland In Ivilia. Afracilia la, Feat I Chemitari di Base, Camba socia-shitates Alami (Borre). Ogl. Chians l'Africa, Cohes, Emmaus italia, Frim, Crujuso Abele, Lait Missional, Combortani (Felenno), Libre, Pio. Sin Cohes, Seure-Confrie, Tedazione Terre Libere, Todo Cardbia, Uiki (Liffic 5 d'informazione del Kurg étanti i Italia).